

Professioni Intellettuali



Anno 6
n. 1-2-3
2011

Organo di stampa della Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DRCB - ROMA Autorizzazione del tribunale di Roma n. 45 del 14-2-2006 - TAXE PARÇUE - Tassa Riscossa - Roma Italy

SINERGIA TRA "EUROIMPRESE" E PROFESSIONI INTELLETTUALI.

Le proposte della CIU approvate dal CESE così recitano:

"L'obiettivo dell'internazionalizzazione va perseguito anche mediante una strategia che faciliti la costituzione di **reti internazionali** tra i protagonisti della creatività e dell'innovazione: quadri, ricercatori, membri delle professioni liberali, per favorire sinergie e una migliore internazionalizzazione delle professioni liberali." (CCMI/086 punto 3.5.1).

E ancora al punto 3.7 "La formazione permanente dei quadri e delle maestranze deve permettere la dotazione di risorse umane qualificate ed aggiornate, in un quadro di stimolo della parità di genere".

Ma perché dunque il CESE ha fatto proprio una delle strategie della CIU, quella della rete internazionale di professionisti ed è stato approvato a livello europeo questa proposta?

Si è già aperta una nuova stagione dei **professionisti o dei manager globali** che hanno saputo impegnarsi in anticipo nei nuovi mercati emergenti inserendosi o costituendo reti internazionali in grado di offrire lavori specialistici nuovi e stimolanti richiesti dai Paesi ospitanti come anticipato della CIU. Questo ha permesso loro di soffrire meno la crisi professionale, che invece hanno subito molti professionisti chiusi nei propri confini territoriali ovvero i giovani professionisti non adeguatamente informati e formati.

La CIU al convegno di fine marzo di Porto San Giorgio, nelle Marche, ha anticipato tutti lanciando la proposta di una sinergia tra "euroimprese e professioni liberali" ordinistiche e non ordinistiche.

L'Unione Europea sta preparando lo statuto della "società privata europea" (SBA) per creare "**Euroimprese**" sull'esempio della legge per le piccole e medie imprese (Small Business Act) attualmente in vigore negli Stati Uniti.



Giunta esecutiva CIU del 19 marzo 2011

L'obiettivo è quello di creare nuove imprese in grado di sfruttare le opportunità di crescita offerte dal mercato interno europeo, le possibilità di circolazione all'interno dei 27 Paesi superando le attuali formalità giuridiche ed i costi legati alla costituzione di filiali in altri Stati membri, agevolare l'accesso al finanziamento a breve termine attraverso la Banca Europea degli investimenti ed il FEI.

Inoltre semplificare le norme di accesso ai finanziamenti e ai bandi comunitari ma soprattutto

consentire la crescita di formazione e aggiornamento del loro "capitale immateriale", quali quadri e professionisti dipendenti, nonché l'innovazione e l'ingresso nel mercato della media tecnologia.

Ciò premesso va sottolineato che manca, peraltro, alle PMI il sostegno professionale per arrivare così lontano. I servizi professionali in forma consulenziale dovrebbero fare sinergia con le PMI ed essere il motore che suggerisce, indirizza e assiste le Piccole imprese italiane e le microimprese verso questo nuovo sbocco, per internazionalizzarle e sprovvincializzarle, in modo da ridurre i rischi da affrontare sul mercato europeo ed internazionale.

In tal modo, sia per le professioni intellettuali più elevate del lavoro dipendente - quadri, dirigenti, professionisti dipendenti etc, sia per le professioni liberali, opportunamente costituite in forma organizzata con le "Cooperative del Sapere" tra professionisti di diversa esperienza e nazionalità, si può aprire, in particolare per i giovani, un nuovo mercato del lavoro, nuove esperienze e l'ingresso in quel panorama internazionale che tanti si propongono.

Corrado ROSSITTO

LE NUOVE RELAZIONI INDUSTRIALI NELLA COMPETIZIONE GLOBALE.

Oggi il vero problema fondamentale è quello delle **Relazioni industriali nella competizione globale**.

È un problema nuovo ed enorme ma fondamentale.

La realtà ci dice come l'assetto che oggi conosciamo non è più sufficiente come da tempo la CIU sostiene.

Più esattamente gli assetti attuali delle relazioni industriali non sono più in grado di tenere il passo con le sfide della globalizzazione. L'industria dell'auto ne è un esempio.

Alcuni sindacati, per esempio, vogliono che Torino rimanga la sede strategica della FIAT, vogliono che si tengano aperti tutti gli stabilimenti sparsi per l'Italia. Vogliono continuare a produrre i veicoli industriali con organizzazioni e metodi dell'epoca fordista.

Invece è indispensabile continuare a produrre auto, su questa Penisola, ma con un occhio rivolto al Mediterraneo, al Nord Africa ed all'Est.

A questo punto dobbiamo chiederci quali siano le relazioni industriali che possono permetterci di farlo in questo contesto internazionale, che è completamente nuovo e assai più complicato rispetto al passato quando avevamo i confini alle Alpi.

La prima risposta sta nel fatto che il **contratto nazionale di lavoro**, oggi non è più un contenitore sufficiente per rispondere alle esigenze delle imprese e dei lavoratori. Paradossalmente è troppo grande e insieme troppo piccolo. Al suo interno troppo diversificato.

Prendiamo il contratto dei metalmeccanici. Disciplina in modo sostanzialmente identico le condizioni **normative e salariali**, compresa la **flessibilità di turni ed orari**, sia degli stampatori a caldo **dell'alto canavese** e sia dei tecnici **dell'ALENIA**, che progettano vettori spaziali.

Dalla **meccanica fino alla meccanica generale**. Dai lavoratori che producono bulloni, a quelli che creano lo Shuttle.

segue a pag. 4

CONSULTA IL SITO: www.ciuonline.it

Principali notizie di gennaio - febbraio - marzo

COMUNICATO STAMPA

Roma, 14 gennaio 2011

INSEDIATO A BRUXELLES IL SECONDO RAPPRESENTANTE CIU AL CESE CON FLORA GOLINI.


Flora Golini

Si è svolta ieri a Bruxelles la seduta di insediamento, per il mandato 2011 - 2015, della "Commissione delle trasformazioni industriali (CCMI)" del Comitato Economico

e Sociale Europeo, dove la CIU ha conquistato un secondo rappresentante con l'Avv. Flora Golini.

Con Corrado Rossitto è l'Avv. Flora Golini, di Milano, a portare i colori della CIU nell'importante Commissione che sovrintende alle politiche industriali e, in materia, viene consultata obbligatoriamente sia dalla Commissione Europea che dal Parlamento di Strasburgo. Degli otto rappresentanti italiani al CESE Flora Golini è l'unica donna membro del CCMI.

Flora Golini, precedentemente aveva esercitato per 10 anni l'attività professionale a Bruxelles e diretto brillantemente la delegazione CIU in Belgio. Il Presidente della Commissione CCMI, il portoghese Pegado Liz, ha già ieri chiamato Flora Golini a far parte del gruppo di studio CCMI/086 sulle *PMI e incidenza della crisi economica e finanziaria*, il cui relatore è un italiano, il consigliere Antonello Pezzini, rappresentante di Confindustria al CESE. I risultati verranno presentati alla Presidenza dell'Unione Europea, di turno, Ungherese.

COMUNICATO STAMPA

Roma, 17 gennaio 2011

I QUADRI DETERMINANTI NELLA FINE DEL FORDISMO SINDACALE. ROSSITTO: ORA IL RICONOSCIMENTO DELLA RAPPRESENTANZA NELLA NUOVA CONTRATTAZIONE.

"Sembra accertato che il contributo determinante al cambiamento delle relazioni industriali in Italia sia stato dato, a livello aziendale, dai 441 quadri e alte professionalità della FIAT. Dato da mettere in connessione, a livello nazionale, all'aumento del peso sociale della categoria dei quadri che al 31 dicembre 2010 hanno fatto sbalzare la loro consistenza numerica a +20% avvicinandosi alle 500.000 unità (fonte INPS). Unica categoria, con il segno più, in forte aumento, perché purtroppo per la crisi, altri settori del lavoro scendono sensibilmente per i mutamenti economici, la mondializzazione, i ritardi nell'innovazione. Altro dato da rilevare è a livello comunitario. Non è certo a caso che l'Unione Europea, il 13 gennaio u.s., ha raddoppiato a Bruxelles i rappresentanti della CIU proprio nella "Commissione delle Trasformazioni Industriali". Così ha commentato Corrado Rossitto Presidente CIU e Consigliere CNEL.

"Di tutti questi segnali - ha proseguito Rossitto - ci auguriamo, dovrebbero tener conto, come ha fatto Marchionne, gli attuali vertici di Confindustria, sul piano della rappresentanza dei quadri. Auspichiamo cioè che, un comportamento diverso da coloro che gestirono la Confederazione delle im-

**FORUM CIU A PERUGIA.
I PROFESSIONISTI GLOBALI
E LE COOPERATIVE DEL SAPERE ITALO - AFRICANE.**

Si è svolto a Perugia un convegno sul tema: **"I Paesi emergenti dell'Africa e le Cooperative del Sapere Italo-Africane"** a cui è intervenuta la Presidente della Regione Umbria On. Catuscia Marini ed altre personalità.

"Si pone, anche in Italia, con sempre maggiore urgenza, l'esigenza di adeguare le alte professionalità ad una esperienza e cultura in grado di affrontare le nuove sfide lavorative asiatiche ed africane poste dai mercati globali e di creare reti transnazionali di professionisti sia d'azienda che delle professioni liberali.

In altri termini si è aperta la stagione dei professionisti o dei manager globali in grado di avere una buona conoscenza dei Paesi emergenti e di sapersi muovere in contesti multiculturali" - ha argomentato Corrado Rossitto nella relazione introduttiva.

In questo panorama il primo obiettivo è quello di creare una rete di collaborazione internazionale che offra alle aziende, ai distretti industriali e alle piccole medie imprese servizi professionali specialistici offerti da professionisti italiani e dei Paesi ospitanti.

La CIU ha individuato nelle "Cooperative del Sapere tra professionisti plurinazionali" la forma organizzativa di collaborazione più idonea che già sta realizzando in Africa. Ciò anche alla luce della nuova emergenza che si profila, nei Paesi industrializzati, per la crescente difficoltà di reperimento sia di materie prime per l'industria tecnologica che nell'agroalimentare con costi gonfiati dalla speculazione internazionale.

"In secondo luogo intendiamo evidenziare al Governo - ha sottolineato Rossitto - l'esigenza di una svolta dell'università italiana concepita in una logica internazionale che si ponga non solo l'obiettivo della formazione universitaria ma anche della formazione continua nell'arco di tutta la vita professionale. Ciò oltre ad attrarre, per interscambi, cervelli dai Paesi emergenti. Il "triangolo della conoscenza" voluto dall'Europa, cioè formazione, aggiornamento ed internazionalizzazione dei saperi, diventa un'esigenza sempre maggiore anche per l'economia italiana".

In sostanza la CIU intende rappresentare che i servizi professionali, svolti sia nel rapporto di lavoro subordinato, da quadri e dirigenti, che dai liberi professionisti non hanno più limiti geografici.

"Anche sotto questo profilo vanno abbattute le frontiere della conservazione domestica, che confligge contro l'economia della conoscenza, quindi va favorita l'apertura alle professionalità globali.

Già in Italia i quadri aziendali stranieri che operano in imprese italiane sono più di 14.000, circa il 4% sul totale della categoria - ha concluso Rossitto. Sono presenze preziose che, con un'opportuna mobilità circolare, consentono di divenire, al ritorno ai Paesi di origine, un ottimo veicolo di penetrazione commerciale, industriale e tecnologica".

Perugia, 12 febbraio 2011, una fase del Forum alla presenza del Presidente della Regione dr. ssa Catuscia Marini ed altre personalità.

prese negli anni ottanta, all'epoca della marcia dei quadri, che non solo ebbero memoria corta ma addirittura con lo sciagurato accordo interconfederale del 1993, che ha consolidato il monopolio della rappresentanza ed oscurato il merito, chiave del declino industriale italiano, e tolsero le trattenute sindacali alle organizzazioni dei quadri come l'Unionquadri".

"È per questo - conclude Rossitto - che la CIU ritiene non affidabile rimettere ad accordi tra le altre parti sociali il tema delle riforme della rappresentanza che prediligerebbe il numero e non la specificità, i notevoli mezzi di finanziamento messi a disposizione dei sindacati generalisti ed il funzionariato sindacale.

Riteniamo invece, che tra le proposte di legge in parlamento sulla rappresentanza sindacale, ve ne sia una confacente alle esigenze di rappresentanza dei quadri".

NEWS - Roma, 25 gennaio 2011
LA CIU CONVOCATA AL MINISTERO DEL LAVORO.

Si è svolto oggi una consultazione delle Parti Sociali, da parte del Mi-

nistro del Lavoro, sullo schema di Decreto Legislativo in tema di accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti, di cui all'art. 1 della legge 4 novembre 2010, n. 183.

La CIU è stata rappresentata dal Vice-Presidente Giuseppe Janne e dal Dr. Andrea Costa.

COMUNICATO STAMPA

Roma, 27 gennaio 2011

ELETTO A BRUXELLES AL CESE IL PRESIDENTE DELLE PROFESSIONI LIBERALI.
PROPOSTE DA ROSSITTO LE COOPERATIVE DEL SAPERE EUROPEE.

L'Avv. Carlo Albertos Martin Pereira, Presidente del Consiglio direttivo Nazionale degli Ordini Professionali del Portogallo, è stato eletto ieri a Bruxelles, Presidente della Categoria nelle quali confluiscono i consiglieri rappresentanti gli ordini e le professioni liberali dei Paesi Europei.

Corrado Rossitto, che rappresenta le professioni liberali italiane al CESE, nel Suo intervento ha sottolineato come gli obiettivi da perseguire sul

nuovo programma del CESE debbano essere, quelli di affermare uno specifico mercato del lavoro europeo delle professionalità elevate, favorire la mobilità europea e internazionale, la trasversalità tra settore pubblico, privato e professioni liberali, per salvaguardare il lavoro e favorire le esperienze nonché la carriera.

Rossitto, in particolare, ha espresso la necessità di un sostegno comunitario alle reti di professionisti di diversi Paesi anche mediante le "Cooperative del Sapere".

COMUNICATO STAMPA

Roma, 17 febbraio 2011

DELUSIONE DELLA CIU SULLE SCELTE LEGISLATIVE DELLA "CONCILIAZIONE".

"Non siamo voluti intervenire prima nella querelle sul rinvio del termine per l'entrata in vigore della "Conciliazione", ma a questo punto il nostro intervento è necessario.

La soluzione trovata dal legislatore di rinviare di un anno, con un emendamento al decreto mille proroghe, la mediazione per le controversie condominiali e per quelle relative ad incidenti stradali, se da un lato ha temporaneamente salvato il lavoro di qualche area professionale dall'altro ha procurato un danno a molti altri professionisti della conciliazione, che nella conciliazione avevano non solo creduto ma anche investito" - ha dichiarato Corrado Rossitto Presidente della CIU.

Un investimento di formazione e di forte impegno a seguire corsi che dessero loro la qualifica per svolgere questo lavoro tanto particolare quanto nuovo per il nostro ordinamento intasato.

Il coordinatore nazionale dei professionisti della CIU, Dr. Marcello Bovi, ha assicurato che "saranno intraprese nelle sedi opportune le necessarie iniziative atte a contrastare la volontà di quanti hanno interesse a non far decollare la mediazione finalizzata alla conciliazione, arrivando a sostenere anche l'incostituzionalità della media conciliazione, in quanto la norma non prevedrebbe la necessità dell'assistenza dell'avvocato.

Si continuano così a proteggere gli interessi di un numero limitato di persone a danno dell'intera collettività che, dal funzionamento della giustizia, ingolfata da tanti inutili processi, ne trarrebbe un sicuro vantaggio"

COMUNICATO STAMPA

Roma, 8 marzo 2011

CIU: LE "DONNE QUADRO" SONO CRESCIUTE DEL 20% IN UN ANNO, SEGNALE POSITIVO DEL CAMBIAMENTO DELL'ECONOMIA IN ITALIA.

"Le "donne quadro" in Italia sono aumentate del 20% al 31 dicembre 2010 rispetto all'anno precedente, passando da 105.557 a 126.931 unità, avvicinandosi così alla media europea", ha dichiarato l'Avv. Flora Golini, rappresentante della CIU al Comitato Economico e Sociale Europeo di Bruxelles che ha sottolineato:

"Il cambiamento verso l'economia della conoscenza sta favorendo il percorso di superamento verso il cosiddetto "soffitto di cristallo" in quanto la riconversione tecnologica e informatica, il settore dei servizi in

allargamento e l'innovazione in generale stanno fornendo la via maestra per consentire alle alte professionalità femminili di manifestare la propria creatività e determinazione per la realizzazione di risultati aziendali e professionali".

"Troviamo superficiale, come CIU, misurare l'ascesa della donna di talento in base alla composizione dei Consigli di Amministrazione o ai vertici delle Amministrazioni dello Stato. Parametri che il più delle volte non corrispondono alle esigenze economiche e manageriali ma ad obiettivi di controllo proprietario familiare delle imprese o ad assetti burocratici da raggiungere" ha concluso Flora Golini precisando. "Infatti, per esempio, nella nostra Confederazione delle professioni intellettuali, la CIU, abbiamo già realizzato da tempo una "governance" di vertice paritario dove il 50% sono uomini e il 50% sono donne".

COMUNICATO STAMPA

Roma, 7 febbraio 2011

CIU: BENE L'ACCORDO SUL MERITO ORA ATTUIAMO GLI ALTRI DECRETI DELLA LEGGE BRUNETTA.



Mario Guida

"Ha il pieno consenso delle alte professionalità rappresentate dalla CIU l'accordo sul Pubblico Impiego, i cui contenuti sono previsti dalla legge 150, che prevede aumenti salariali di produttività al 25% dei dipendenti più meritevoli e al 50% dei meritevoli" - ha dichiarato Corrado Rossitto Presidente CIU che prosegue. "Ciò in quanto per la prima volta, in Italia, si passa da un sistema salariale pubblico "eguale per tutti" a quello legato alla produttività. In secondo luogo l'accordo è in linea con l'evoluzione delle politiche Europee, in quanto proprio il Consiglio Europeo nella scorsa settimana ha impostato una strategia per il "lavoro" che prevede l'abolizione di indicizzazioni salariali, al fine di superare le sfide di competitività dei singoli Paesi europei. Pertanto occorre lavorare celermente sulla parte della legge Brunetta che ancora attende i decreti di attuazione".

"Ora il vero problema - ha dichiarato Mario Guida, Responsabile del Pubblico Impiego della CIU - sarà di vincere la resistenza e far applicare agli Enti locali e alle altre Pubbliche Amministrazioni il principio del "merito", in quanto molte amministrazioni hanno usato e continuano ad usare la distribuzione di soldi "a pioggia" ai propri dipendenti, cioè senza alcun raccordo con risultati e merito".

NEWS - Roma, 18 febbraio 2011

ROSSITTO INCONTRA A PARIGI I PROFESSIONISTI CIU.

Il Presidente della CIU Corrado Rossitto ha incontrato, ieri, a Parigi i Professionisti italiani in Francia aderenti alla CIU. L'incontro si è svolto sulle problematiche relative alla costituzione della rete professionale con i nostri connazionali residenti in Italia o in altri Paesi europei.

L'incontro è stato organizzato dalla Dott.ssa Paola Ciarpaglini, responsabile CIU della regione parigina.

FORUM CIU A PORTO SAN GIORGIO.

ROSSITTO: SINERGIA TRA "EUROIMPRESE" E PROFESSIONI INTELLETTUALI.



Porto San Giorgio, 26 marzo 2011 - Una fase del Forum - alla presenza del presidente della Commissione Finanza e Tesoro del Senato sen. Mario Baldassarri

Si è svolto nelle Marche, a Porto San Giorgio, un convegno sul tema: "La SMALL BUSINESS ACT Europea e le Professioni Intellettuali: il motore delle nuove imprese" i cui lavori sono stati chiusi dal Presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato **Sen. Mario BALDASSARRI**. Hanno partecipato altresì il Vice-Presidente della Commissione Affari Sociali On. Carlo CICCIOIOLI, l'On. Amedeo CICCANTI, il Presidente della Provincia di Fermo On. Fabrizio CESETTI, il Sindaco di Porto San Giorgio Avv. Andrea AGOSTINI, nonché parlamentari e rappresentanti dell'università, delle imprese e delle professioni.

L'Unione Europea sta preparando lo statuto della "società privata europea" (SBA) per creare "Euroimprese" sull'esempio della legge per le piccole e medie imprese (Small Business Act) attualmente in vigore negli Stati Uniti. L'obiettivo è quello - ha illustrato Corrado ROSSITTO, Presidente CIU, Consigliere CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo) e Consigliere CNEL - di creare nuove imprese in grado di sfruttare le opportunità di crescita offerte dal mercato interno europeo, le possibilità di circolazione all'interno dei 27 Paesi superando le attuali formalità giuridiche ed i costi legati alla costituzione di filiali in altri Stati membri, agevolare l'accesso al finanziamento a breve termine attraverso la Banca Europea degli investimenti ed il FEI.

Inoltre semplificare le norme di accesso ai finanziamenti e ai bandi comunitari ma soprattutto consentire la crescita di formazione e aggiornamento del loro "capitale immateriale", quali quadri e professionisti dipendenti, nonché l'innovazione e l'ingresso nel mercato della media tecnologia.

Le nuove opportunità di affari delle Piccole Imprese, come risulta da un documento della Commissione Europea, è traducibile dal dato che solo il 25% delle PMI dell'Unione Europea riesce ad esportare e di queste solo il 13% vende fuori dal mercato europeo.

Si presenta ora una nuova potenzialità di mercato con i Paesi BRIC (Brasile, Russia, India, Cina) dove si stima che entro il 2030 rappresenteranno il 60% del PIL mondiale mentre attualmente operano, su questi mercati, meno del 10% delle PMI esportatrici dell'Unione Europea.

Peraltro - ha concluso Rossitto - manca alle PMI il sostegno professionale per arrivare così lontano. I servizi professionali in forma consulenziale dovrebbero fare sinergia con le PMI ed essere il motore che suggerisce, indirizza e assiste le Piccole imprese italiane e le microimprese verso questo nuovo sbocco, per internazionalizzarle e sprovincializzarle, in modo da ridurre i rischi da affrontare sul mercato europeo ed internazionale.

In tal modo sia per le professioni intellettuali più elevate del lavoro dipendente - quadri, dirigenti, professionisti dipendenti etc - sia per le professioni liberali, opportunamente costituite in forma organizzata con le "Cooperative del Sapere" tra professionisti di diversa esperienza e nazionalità, si può aprire, in particolare per i giovani, un nuovo mercato del lavoro, nuove esperienze e l'ingresso in quel panorama internazionale che tanti si propongono.

Alla conclusione dei lavori Andrea Zega è stato nominato Segretario Regionale delle Marche.

COMUNICATO STAMPA

Roma, 9 marzo 2011

LA CIU FIRMA CON IL MINISTERO DEL LAVORO L'AVVISO COMUNE SULLA CONCILIAZIONE FAMIGLIA - LAVORO.

La CIU ha sottoscritto insieme alle altre parti sociali l'avviso comune su "Azioni a sostegno delle politiche di conciliazione tra le famiglie al lavoro". In particolare la CIU ha riconosciuto nel testo alcuni punti su cui da tempo si batte. In primo luogo l'aspetto politico dell'implementazione della contrattazione aziendale.

Vanno poi condivise la detassazione del salario di produttività, la contrattazione a livello aziendale di orari di lavoro modulati su basi settimanali, mensili o annuali, il rifinanziamento del piano Nidi per il 2011, la conciliazione tra vita di lavoro e vita professionale, le pratiche di flessibilità *family friendly*. Va considerata poi rilevante l'introduzione di un tavolo tecnico per adottare le buone pratiche sopracitate, che dovrà concludersi entro 90 giorni, nonché la verifica della diffusione delle

buone prassi entro un anno.

La CIU era rappresentata da Mario Guida e Felicetto Gunnella.

NEWS - Roma, 16 marzo 2011

INCONTRO DELEGAZIONE CIU FRANCIA E CIU BELGIO.

Si è svolto ieri, presso la sede del Comitato Economico e Sociale Europeo - CESE, un incontro tra il rappresentante della CIU Belgio Livia di Nardo e la rappresentante della CIU Francia Anna Amato, a cui hanno partecipato anche il Presidente Nazionale della CIU Corrado ROSSITTO e il Coordinatore Nazionale delle Delegazioni all'Estero Giorgio MONACO SORGE.

Nel corso dell'incontro sono stati esaminate alcune problematiche che riguardano i Professionisti italiani all'Estero ed in particolare quello del trattamento fiscale e della portabilità dei contributi previdenziali, nel caso di mobilità negli Stati nell'Unione Europea.

È stata programmata altresì un'iniziativa nei prossimi mesi e successivi incontri.

COMUNICATO STAMPA

Roma, 19 marzo 2011

LA GIUNTA ESECUTIVA CONFEDERALE CIU ANNUNCIA UN "LIBRO BIANCO" SUI QUADRI AZIENDALI ED I "PROFESSIONALS".

La Giunta Esecutiva Confederale CIU riunita il 19 marzo u.s. ha registrato con soddisfazione il forte incremento del 20% della categoria dei quadri aziendali al 31 dicembre 2010, che ha quasi raggiunto il mezzo milione di unità, (esattamente 474.007), di cui le donne sono il 27%. Infatti l'evoluzione del mercato del lavoro dovuto al cambiamento economico sta promuovendo sempre più le alte professionalità, mentre l'attuale sistema di ordinamento contrattuale è frutto di architetture, figlie di un superato modello produttivo di beni e servizi. "Pertanto la CIU presenterà al Governo un "libro Bianco" per la creazione di un nuovo sistema contrattuale per le elevate professionalità che tenga conto dell'età e delle prospettive "à la carte" - ha dichiarato Corrado Rossitto Presidente della CIU.

"Più precisamente l'accesso dei quadri e dei professionisti junior (30 - 40 anni) supportati da una differenziazione delle esigenze dettate dalla crescente flessibilità del mercato del lavoro; la carriera per i 40 e 50enni basata su incentivazioni di una formazione d'eccellenza; la rivalutazione dell'esperienza acquisita dai lavoratori "over 50", al fine di non perdere risorse umane che possono offrire ancora molto al sistema impresa" - ha sottolineato Rossitto. La CIU inoltre chiederà al Governo interventi legislativi relativi all'orario di lavoro annuo, già presente nella legislazione francese per i quadri (art. 11 della legge 19 gennaio 2000), bilancio di carriera obbligatorio, diritto alla formazione continua, per un numero di ore da individuare nella contrattazione aziendale o in accordi individuali, potenziamento delle rappresentanze sindacali aziendali ai fini della contrattazione.

Infine nella Giunta Esecutiva Confederale CIU è stata cooptata l'Avv. Flora Golini, membro CIU al Comitato Economico e Sociale Europeo a Bruxelles.

NEWS - Roma, 24 marzo 2011

FIRMATO DALLA CIU IL VERBALE D'ACCORDO PER IL CONFERIMENTO DEL RAMO D'AZIENDA RETE TLC.

Premesso che la CIU è firmataria del CCNL delle Poste Italiane S.p.A. con la stessa e con Poste Mobile S.p.A., la CIU ieri ha sottoscritto un Verbale di Accordo relativo al trasferimento del ramo d'Azienda Rete TLC di Poste Italiane S.p.A. alla Società Poste Mobile S.p.A. Tra i punti più significativi dell'accordo sottoscritto vi sono:

che i dipendenti transiteranno alla dipendenza della nuova Società non prima del 1 aprile 2011, alle stesse condizioni retributive in atto alla data di formalizzazione del trasferimento del ramo d'Azienda, senza soluzione di continuità; che ai dipendenti interessati al trasferimento del ramo d'azienda verranno riconosciuti gli importi eventualmente previsti in fase di rinnovo del CCNL di Poste Italiane, a titolo di copertura del periodo di vacanza contrattuale; che su richiesta delle Organizzazioni Sindacali, Poste Mobile S.p.A., in coerenza con le previsioni contrattuali in materia, realizzerà, entro il mese di maggio 2011, un confronto volto a definire uno specifico sistema premiante, correlato all'andamento economico dell'Azienda, che valorizzi gli incrementi di produttività, qualità ed altri elementi di competitività dell'Azienda. Il verbale d'accordo è stato sottoscritto per la CIU, dal Vice Presidente Giuseppe Janne.

segue dalla prima pagina

È evidente che tale sistema ottocentesco ora non può più funzionare in quanto troppo eterogeneo. Infatti regola l'attività di due milioni di persone che operano in realtà spesso lontanissime tra di loro e con esigenze completamente diverse.

Allora cosa si può fare?

Cesare Damiano, ex Ministro del lavoro, nel Suo libro propone due ipotesi su questo importante tema (vorrei ricordare che noi della CIU sollevammo il problema molti anni fa).

La prima ipotesi è quella di trasformare il contratto nazionale in un **"contratto cornice"**, che si limita a tratteggiare le linee essenziali del rapporto di lavoro. Lasciando poi ai contratti di settore, nel caso dell'industria automobilistica un **contratto ritagliato sulle esigenze delle produzioni di automobili e sull'andamento di quel mercato, proiettati in una dimensione ed in un ambito internazionale.**

Nel caso della FIAT le clausole riguardanti l'utilizzo degli impianti e la prestazione lavorativa devono essere, se non identiche molto simili sia per gli stabilimenti di Detroit, sia per quelli in Polonia, in Serbia, in Turchia, a Pomigliano o Torino.

Tutti conosciamo bene il compromesso sociale **"FORD TAYLORISMO"** modello produttivo uniforme, con una rigidissima gerarchia aziendale e con dirigenti, quadri, impiegati, operai specializzati ed operai comuni, manovali. Era un compromesso sociale basato sul binomio **"POSTO SICURO, BASSA RETRIBUZIONE"**.

La seconda ipotesi è una specie di compromesso tra il NUOVO SINDACATO E L'AZIENDA.

Il sindacato e i lavoratori dovrebbero proporre all'azienda i turni necessari plasmati sulle esigenze specifiche di quel tipo di produzione e sulle condizioni poste dalla competizione globale.

Ma non solo, si propongono una qualità ottima del prodotto ed una prestazione basata su un alto tasso di produttività e di competenza.

Si chiede all'azienda, in cambio, la stabilità di lavoro, non si delocalizzano le aziende e si riconosce ai lavoratori una retribuzione adeguata ai risultati ottenuti. Si tratta di una ipotesi di scambio con un grande impatto sociale. Ci sono poi anche altri fattori importanti che si evidenziano da tutti questi cambiamenti in atto, come il welfare, la competitività, l'innovazione, la formazione continua, etc.

CONTRATTI PER FASCE D'ETA'.

In questo nuovo panorama per le elevate professionalità, nella logica della contrattazione decentrata aziendale, si inserisce la proposta CIU, della contrattazione per fasce d'età su cui la Confederazione ha deliberato di giocare la sua carta.

La Giunta Esecutiva Confederale CIU, riunita il 19 marzo u.s., ha registrato con soddisfazione il forte incremento del 20% della categoria dei quadri aziendali al 31 dicembre 2010, che ha quasi raggiunto il mezzo milione di unità, (esattamente 474.007), di cui le donne sono il 27%.

Infatti l'evoluzione del mercato del lavoro, dovuto al cambiamento economico, sta promuovendo sempre più le alte professionalità, mentre l'attuale sistema di ordinamento contrattuale è frutto di architetture figlie di un superato modello produttivo di beni e servizi.

Pertanto la CIU presenterà al Governo un **"libro Bianco"** per la creazione di un nuovo sistema contrattuale per le elevate professionalità, che tenga conto dell'età e delle prospettive "à la carte".

Più precisamente l'accesso dei quadri e dei professionisti junior (30 - 40 anni) supportati da una differenziazione delle esigenze dettate dalla crescente flessibilità del mercato del lavoro; la carriera per i quarantenni e i cinquantenni basata su incentivazioni di una formazione d'eccellenza; la rivalutazione dell'esperienza acquisita dai lavoratori "over 50", al fine di non perdere risorse umane, che possono offrire ancora molto al sistema impresa ed in armonia con le politiche comunitarie sull' "invecchiamento attivo". La CIU inoltre chiederà al Governo interventi legislativi relativi all'orario di lavoro annuo, già presente nella legislazione francese per i quadri (art. 11 della legge 19 gennaio 2000), al bilancio di carriera obbligatorio, al diritto alla formazione continua, per un numero di ore da individuare nella contrattazione aziendale o in accordi individuali, ed al potenziamento delle rappresentanze sindacali aziendali dei quadri ai fini della contrattazione.

La via legislativa si rende necessaria, in quanto la contrattazione collettiva nazionale non è in grado né di recepire queste istanze e tanto meno di farle rispettare ed attuare praticamente.

In ultima analisi per la CIU la tutela del lavoro, per quadri e professionals, è affidato in parte alla contrattazione e in parte alla legge.

Così come avviene nei Paesi più industrializzati dell'Unione Europea. Con buona pace della contrattazione Nazionale!

Michele Marro
Vice-Presidente CIU

CIU: Come siamo organizzati sindacalmente, territorialmente, nei luoghi di lavoro, all'estero

I) STRUTTURE SINDACALI

A) AGENZIE SINDACALI

Le **Agenzie** hanno la rappresentanza negoziale. Le Agenzie hanno compiti di coordinamento e di negoziazione nell'ambito degli indirizzi forniti dalla Giunta Esecutiva Confederale.

Le Agenzie provvedono a formulare indirizzi generali ai Coordinamenti Nazionali e ai Gruppi Aziendali od Associazioni e sindacati di pertinenza.

A livello territoriale corrisponde una analoga organizzazione che fa capo al segretario regionale ed al comitato regionale CIU.

La CIU è così organizzata sindacalmente a LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE:

Agenzia dei Quadri delle **Aziende** di Diritto Privato.

Agenzia dei Quadri e dei Vice-Direnti delle **Pubbliche Amministrazioni**.

Agenzia dei **Professionisti**, Professionisti dipendenti, delle Associazioni professionali e Sindacati delle professioni intellettuali.

Agenzia dei **Pensionati** e della **Terza età**.

Agenzia dei **Ricercatori**.

Agenzia delle **Piccole Imprese** e delle **"Cooperative del Sapere"**.

Agenzia dei **Professionisti** italiani all'Estero.

Dipartimento dei **Professionisti** stranieri.

Dipartimento dei **Giovani** Quadri e dei **Professionisti** junior.

B) **Nei luoghi di lavoro:** sono **Gruppi Aziendali** della CIU le organizzazioni costituite nell'ambito delle Delegazioni territoriali e collegati alle Agenzie, fra i dipendenti della medesima azienda, amministrazione od ente.

Possono costituirsi Coordinamenti Nazionali fra più gruppi aziendali delle stesse Aziende, Enti, o Amministrazioni, dislocate in sedi diverse.

II) STRUTTURE TERRITORIALI

DELEGAZIONI REGIONALI O PROVINCIALI

Per il conseguimento delle finalità statutarie sul piano territoriale la CIU si articola organizzativamente in Delegazioni regionali, Delegazioni provinciali e Delegazioni territoriali.

III) CITTADINI STRANIERI E ITALIANI ALL'ESTERO

QUADRI E PROFESSIONISTI STRANIERI

Le professionalità intellettuali previste dallo Statuto CIU, con cittadinanza straniera dispongono di una propria struttura organizzativa nella CIU che opera per rappresentare i loro specifici interessi in Italia.

DELEGAZIONI CIU ALL'ESTERO

Presso le comunità italiane all'estero sono costituite Delegazioni CIU per le professionalità intellettuali, colà residenti, ai fini della rappresentanza dei loro interessi nel Paese ove operano ed in Italia.

DIRITTI DEI SOCI

I soci hanno diritto a:

- ad essere tutelati ed avvalersi dell'appoggio della CIU per il raggiungimento delle finalità statutarie;
- sottoporre agli organi direttivi relazioni e memorie;
- partecipare alle assemblee a livello locale o aziendale con diritto di voto nei casi stabiliti dallo Statuto;
- fruire di tutti i servizi previsti per gli aderenti alla Confederazione;
- utilizzare gli Enti Bilaterali, di formazione continua, di patronato, i CAF, i fondi di previdenza integrativa, etc... istituiti dalla CIU;
- altre possibilità offerte dalle Delegazioni Regionali, territoriali o dai Gruppi Aziendali.

DOVERI DEGLI ASSOCIATI

La domanda di ammissione a socio comporta l'accettazione delle norme dello Statuto, nonché l'impegno al pagamento delle quote sociali (€ 123,96 annui) ovvero con trattamento mensile di € 10,33 sulla busta paga o con altri mezzi di pagamento.

Chiuso in redazione: 4 aprile 2011
Finito di stampare: 12 aprile 2011

Direttore Responsabile
Corrado Rossitto

segreteria di redazione
Via Gramsci, 34 - 00197 Roma
Tel. 06/3611683 - 06/3200427 • Fax 06/3225558
e-mail: segreteria@ciuonline.it

Abbonamenti
Prezzo di una copia e 1,0
Estero e 2,0
Sostenitore e 200,0

Stampa: Tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M.
via San Romano in Garfagnana, 23 - 00148 Roma
Telefono & fax 06.65.30.467
e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it